Anno VII | Mercordì 24 Luglio 1872 | N. 176

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 23 LUGLIO

L'*Economista d'Italia* si occupa in un notevole articolo della imposta sulle materie prime che si discute attualmente in Francia, e la trova ingiusta e ben poco utile alla Francia stessa. In tutte le convenzioni commerciali, che la Francia ha stipulato, gli Stati contraenti si riserbarono il diritto di stabilire imposte interne sopra i prodotti dell'agricoltura e dell'industria, e di colpire i prodotti similari esteri con un aggravamento di dazio uguale perfettamente alla somma della tassa che pesa sui prodotti nazionali. Se la Francia avesse imposto dei dazi interni di produzione sulle varie materie prime, che son fornite dal suolo e dall'industria, niun dubbio che avrebbe potuto stabilire al confine dazi equivalenti sulle merci straniere. È ciò che ha fatto l'Italia, quando furono istituite tasse di fabbricazione sopra l'alcool, la birra, la polvere da fuoco, e quando fu ordinata l'imposta sul macinato. Ma in Francia nulla di simile è avvenuto; nessuna delle materie di provenienza straniera, che si vogliono imporre, soggiace in Francia, per la sua produzione, a un dazio speciale. Il Governo francese s'inganna poi nel pensare che quella tassa gli potrà fruttare molto. Le previsioni più larghe promettono dalla tassa sulle materie prime 42 milioni subito, 60 milioni fra un anno, 93 milioni fra tre o quattro anni, e ciò senza che sia tenuto conto della diminuzione di consumo e del contrabbando; senza che si siano detratte le somme rilevanti che, sotto forma di drawback, il Governo dovrà restituire a quelli industriali che esportano prodotti ottenuti da materie prime tratte dall'estero. Non è dunque il bisogno dell'erario, conclude il citato giornale, che ispira il signor Thiers; è il proposito di proteggere l'agricoltura per estendere poi il sistema di cui ora si tracciano le prime linee, anche all'industria francese. Questo ricordino i Governi con i quali il presidente della Repubblica entrerà in trattative; questo ricordi particolarmente l'Italia, che ha incominciato ora a raccogliere largamente i frutti del trattato di commercio del 1863, il quale anche alla Francia riuscì tanto giovevole.

Il ministro di Spagna a Roma ha ricevuto dal ministro spagnuolo degli esteri un telegramma, nel quale, dopo aver ringraziato a nome del Re e della Regina di Spagna i Romani per la loro manifestazione di simpatia, assicura che l'attentato ha avuto già per effetto di consolidare con maggior forza la dinastia di Savoja nel cuore degli spagnuoli. Noi auguriamo che questo effetto sia duraturo, e che il tentativo che si sta compiendo dal Re di Spagna non abbia a riuscire infruttuoso. La storia c'insegna che nessuna nuova dinastia ha potuto mai fondarsi senza superare gravi difficoltà ed affrontare temuti pericoli; e forse anche quella di Casa Savoja in Ispagna, dopo un lungo periodo di crisi violenti, getterà salde radici in mezzo a quel popolo, oggi tanto diviso, ma che può domani essere unanime nell'acclamare la schietta virtù e il nobile disinteresse di un Principe che non altro desidera se non che il bene della sua patria adottiva.

La stampa austriaca parla della partecipazione dei clericali alle elezioni amministrative in Italia, e vi fa sopra considerazioni giustissime che meritano d'essere conosciute. È notevole sopratutti un articolo della *Neue Freie Presse*, nella quale è detto, che il partito gesuitico, stanco della politica di astensione, e disperando di una nuova spedizione francese stimò opportuno abbattere colle proprie mani la trincera che aveva eretto per difendersi dal contatto degli « usurpatori: » e di cominciare all'interno l'opera di distruzione del regno d'Italia. «È evidentissimo, scrive il foglio austriaco, che il grido partito dal campo clericale di Roma: alle urne! non è che l'introduzione ad una importante azione politica. Entrati nell'amministrazione municipale, i clericali sapranno, a tempo opportuno, farsi centro di agitazione politica.» Il foglio viennese crede che i clericali muoveranno compatti alle urne; ma « qualche sconfitta inevitabile, » aggiunge « servirà a scuotere i liberali dalla loro apatia. » Conchiudendo, la *Neue Freie Presse* avverte, che « il pane della libertà costa sudori; e va guadagnato giorno per giorno »; Roma non è stata conquistata nel settembre 1870; la vera conquista comincia oggi.

L'accoglienza fatta in Pietroburgo all'arciduca Guglielmo e il viaggio per sè medesimo, formano argomento di considerazioni pei fogli russi non solo, ma sibbene per gli ufficiosi e ufficiali di tutti gli Stati, i quali vogliono ravvisare in questo passo un significato politico. Naturalmente nessuno pensa a supporre accordi che avrebbero potuto stabilirsi fra le due Corti, ma il solo ravvicinamento cordiale fra esse merita considerazione, e ricorda le visite che precedettero l'accordo ora ottenutosi fra le Corti di Vienna e Berlino.

Due telegrammi da Costantinopoli ci hanno annunziato l'uno la partenza di monsignor Hassun, l'altro la sanzione data dal sultano alle modificazioni che verranno introdotte in Egitto nelle così dette Capitolazioni. Monsignor Hassun è quel prelato che venne nominato dal Papa patriarca degli armeni, ma che non fu riconosciuto da questi che sostengono aver essi il diritto di eleggersi il loro primate e che elessero infatti a quel posto un altro vescovo. Il Vaticano aveva inviato monsignor Franchi a Costantinopoli per chiedere al governo turco ciò che gli negano i governi cristiani: il braccio secolare per far eseguire i suoi decreti. Ma il Divano rimandò monsignor Franchi a mani vuote, ed ora, vedendo che la presenza di monsignor Hassun era causa di discordie e di disordini fra gli armeni, consigliò a questo prelato un viaggio in lontani paesi. Quanto alle innovazioni legislative, introdotte in Egitto, esse consistono nel modificare quelle così dette « Capitolazioni » che rendono in quel paese i sudditi delle potenze europee, esclusivamente soggetti alla giurisdizione dei loro consolati rispettivi.

La guerra fra il Brasile e la repubblica Argentina, prima alleati contro la repubblica del Paraguay, non sembra così prossima a scoppiare come alcuni possono credere dalle ultime notizie di là pervenuteci. Intanto ambedue i paesi si occupano con ogni solerzia dei lavori di pace, e principalmente di promuovere la immigrazione di europei per coltivare quei vastissimi territorii. Nell'Argentina si pensa sino a creare una marina di 5 o 6 grandi piroscafi unicamente destinati al trasporto di emigranti dall'Europa. Il Brasile e il Paraguay sono pure larghi di concessioni per gl'immigranti. Nell'Argentina ed al Perù sono in costruzione ed in progetto lunghe linee di ferrovie, e qualcuna, per esempio, della lunghezza di 4000 leghe, del costo previsto di 15 milioni di lire sterline, e che per alcune difficoltà tecniche non è inferiore alla nostra linea del Moncenisio.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Fino ad oggi, da quanto ho potuto sapere, Pio IX non ha inviato le sue congratulazioni al Re di Spagna, come hanno fatto tutti gli altri sovrani d'Europa, ed anche il signor Thiers. Eppure se ci è occasione nella quale il Santo Padre potrebbe mandare una parola di affetto ad una giovane coppia sovrana sfuggita a tanto pericolo, sarebbe proprio questa!

ESTERO

Francia. Oltre il *Pays*, di cui abbiamo citato ieri le parole, anche gli organi degli altri partiti monarchici vedono succedere la Repubblica rossa allo stato di cose attuale, e Gambetta al sig. Thiers. «Il sig. Thiers che chiamava Gambetta un pazzo furioso, ha giustificato il proprio titolo di salvatore provvisorio, preparandoci come salvatore definitivo il sig. Gambetta. » Così dice l'*Univers*, ed il *Gaulois*, pubblica un articolo umoristico sotto il titolo « Profezia » che comincia così:

14 luglio 1889.

« Si legge nella « Republique Française: »

« Le esequie civili del signor Adolfo Thiers, presidente della Repubblica francese, avranno luogo oggi a mezzogiorno. Questa cerimonia verrà presieduta dal successore del compianto presidente, sig. Leone Gambetta.

« « Il programma del nuovo presidente è essenzialmente conservatore. Sua Eccellenza lo esporrà egli medesimo in un gran banchetto che avrà luogo oggi alla « Vendanges de Bourgogne, »dopo le esequie del sig. Thiers. »

Il *Gaulois* dà poi la lista del primo gabinetto del signor Gambetta, nella quale Rochefort figura come ministro degli esteri. Assi come ministro dell'interno, Mottu come ministro della Giustizia e dei culti, Goulard (capo delle barricate sotto la Comune) come ministro dei lavori pubblici. Fra gli attuali ministri il solo che faccia parte dell'immaginario gabinetto si è Giulio Simon, ministro della pubblica istruzione. Annuncia poi il *Gaulois*, sempre sotto la data 14 luglio 1889, che il generale Bergeret venne nominato comandante della città di Parigi, che *Pipe en bois* detto Cavalier ebbe il posto di prefetto della Senna, e che Bergeret fu innalzato alla dignità di maresciallo di Francia. A queste notizie, il *Gaulois* aggiunge quella della partenza di un vapore per la Nuova Caledonia, onde prendere quelli fra i nuovi ministri, che si trovano deportati in quell'isola e trasportarvi invece parecchi vecchi reazionari, fra i quali Ernesto Picard e Giulio Favre.

Germania. A proposito della relazione sulla guerra franco-germanica, della quale si è testè pubblicata una parte, scrivono da Berlino:

In una riunione di diplomatici di queste ambasciate si venne a parlare dell'opera di stato maggiore del generale Moltke. Innanzi tutto si trattò del celebre memoriale del 1868-1869, e convennero tutti gli addetti militari essere il memoriale un monumento unico nella letteratura militare e bastare quest'opera, quand'anche il suo autore non avesse altro merito, per assicurare l'alta fama del Moltke. Il suo istinto politico gareggia con quello del Bismarck; è senza pari il suo ingegno strategico. Nemmeno il grande Napoleone seppe fare computi militari politici tanto esatti. Nel calcolo del Molke è impossibile trovare un solo errore. Egli ci dà un'idea dei lavori estesi eseguiti e da eseguirsi dallo stato maggiore prussiano. Prima che scoppiasse la guerra, si conosceva nella Behrenstrasse di Berlino ogni più minuto particolare delle ferrovie francesi; sapeva il Moltke che in caso di mobilizzazione, la Francia non potrebbe mai concorrere colla Germania per via del malaugurato concentramento delle sue ferrovie. Tutte le rotaie sboccanti a Parigi, un corpo d'armata che si trovava nella Francia meridionale doveva descrivere un angolo retto, anzi quasi acuto, per arrivare sul confine tedesco, e che agglomerazione in quell'angolo, che disordine! Alla Francia ci vollero, per essere pronta, undici giorni più che alla Germania. L'inconsideratezza dell'imperatore è la sua più severa condanna nelle rivelazioni dell'opera di Moltke, ed ancora pare che non siasi detto tutto. La Francia potrà imparare moltissimo da quest'opera che la farà accorta che ci vorranno almeno dieci anni prima che il suo esercito possa rivaleggiare coll'esercito tedesco.

Inghilterra. Scrivono da Londra all'*Economista d'Italia*:

I prezzi del carbone e del ferro continuano ad aumentare; e gli scioperi si fanno letteralmente generali in tutte le arti e mestieri.

La questione fra gli appaltatori di costruzioni edilizie e i loro operai, la quale dicevasi in via d'accomodamento allorquando vi scriveva l'ultima volta, è ora più imbrogliata che mai — cosa del resto, che vi feci prevedere. Gli operai muratori vennero a patti coi loro principali, ma gli altri operai, falegnami, imbiancatori, stuccatori, pittori ed altri non vollero ratificarli; e la conseguenza è che i muratori stessi trovansi sempre senza occupazione, non convenendo ai principali di riprendere il lavoro con essi soltanto.

L'ultimo sciopero da registrare è quello degli operai delle fabbriche di birra.

Questi bravi birrai hanno cominciato il loro movimento rivoluzionario a Windsor nella birreria del signor Neville Reid.

Il Congresso carcerario internazionale ha terminato le sue sedute; e gl'illustri delegati preparansi a far ritorno nei rispettivi paesi. Dal lato del concorso questo Congresso ha avuto sicuramente un bel risultato, avendovi assistito delegati d'ogni paese civile; e giova credere che avrà un risultato eguale ed anche migliore per lo scopo che si è prefisso.

— Il telegrafo ci ha parlato qualche giorno fa di una riunione di cattolici inglesi, avvenuta a Londra in cui furono fortemente stigmatizzati i governi di Germania e d'Italia per i loro atti ostili agli ordini religiosi. Un discorso pronunciato, in quell'occasione, dall'arcivescovo Manning ha questo di singolare che,

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

OSSERVATORIO METEOROLOGICO

sulle nostre Alpi.

(*Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Accademia udinese dal socio* GIOVANNI MARINELLI).

(*Cont. Vedi N. 169, 171, 173 e 175*)

Giova peraltro che sieno studiate ancora, e io credo, che nessun altro paese, nella nostra regione, si presti a ciò meglio di Tolmezzo, nel qual luogo, posto quasi sullo stesso meridiano di Udine e alla stessa posizione di questa rispetto alla curva del litorale marino, si potrà notare con molta opportunità l'ora, la direzione e la derivazione, dei venti periodici, che nelle vallate carniche soffiano ogni giorno il mattino, pressochè alla stessa ora; se l'aspirazione che li determina si propaghi da valle a monte o in senso inverso, se da ultimo essi sieno o meno brezze di mare, pari alla *breva*, che rallegra e rinfresca col suo soave alito i laghi subalpini lombardi e alla *matinière* che agita le valli savoiarde (1).

Nè si deve tuttavia dimenticare come Tolmezzo rappresenti, assieme alla Valle di San Pietro, una delle poche regioni della Venezia, che furono di frequente esposte ai fenomeni sismici, e conoscendo altresì le relazioni che fra questi e le agitazioni del magnete si notano, non si può a meno di riconoscere l'opportunità di quivi posare la stazione di cui si fa parola.

Oltre le ragioni d'indole puramente meteorologica, credo che non debba esser posta in dimenticanza una che interessa la geografia e più propriamente l'orografia della nostra provincia. Si sa che in oggi l'ipsometria si avvantaggia di molto delle osservazioni barometriche comparate. Ma tra le condizioni indispensabili per attribuire un reale valore al rapporto fra due stazioni differenti, si deve collocare quella ch'esse sieno fra loro vicine, allorchè l'operazione si eseguisce ad osservazioni contemporanee fra due barometri regolati fra loro, e che la distanza e la differenza di tempo sieno minime, allorchè si agisce con un solo barometro trasportato e letto nelle due stazioni. In questo secondo caso si hanno per risultati dati sempre dubbi, spesso madornalmente erronei. Il primo caso su le Alpi Carniche o Giulie non è possibile succeda, poichè le osservazioni contemporanee debbonsi riferire agli osservatori di Udine o di Gorizia o di Klagenfurt, lontani secondo la linea retta in molti casi più di 100 chilometri; cosicchè l'onda atmosferica è ben difficile che sia trasmessa equabilmente senza sbilanci e senza accidenze a tali distanze. Tolmezzo, a 326 metri sul mare (1), distante in linea retta da Udine circa 43 chilometri, nel centro del ventaglio delle carniche vallate, colla sua stazione colmerebbe un vuoto sentito oggi tanto più, quanto è ritenuta necessaria la conoscenza dell'altimetria di un paese per istudi agrari, topografici e geologici, e quanto la mancanza di dati sufficientemente accertati è ancora notabile nella nostra provincia.

Tacendo poi dell'utilità che dalle tabelle meteoriche di Tolmezzo potrebbe in via indiretta ricavare il vicino stabilimento idroterapico di Arta; cause tutt'altro che fisiche persuaderebbero altresì a preferire quello a qualsiasi punto della montuosa Carnia, quale stazione meteorologica. Comprendo ottimamente come bello sarebbe poter fare centro di osservazioni Sauris di Sopra a 1354 m. (2) sul mare, o almeno Collina a 1184 m. (3), cioè uno fra i più elevati luoghi d'abitazione d'Europa; (1) ma oltre che tali villaggi si sposterebbero di molto dal centro delle Alpi friulane, non offrirebbero tanto facilmente i mezzi opportuni ad istituire un osservatorio e forse neanche chi lo curasse.

A Tolmezzo invece ciò è certamente più agevole a trovarsi: locali, osservatori ajuto forse nelle autorità e nella cittadinanza, consci più probabilmente che in villaggi remoti dell'importanza delle osservazioni meteoriche.

Ma dopo tutto ciò che io ho detto e che forse era inutile farlo diffusamente, inquantochè alla S. V. bastasse un breve cenno per scendere al fondo della cosa e scorgere completamente l'utilità e il valore; sorge evidente e naturale la questione, con quali mezzi si possa soddisfare all'accennato bisogno di fondare codesta meteorica stazione.

(*continua*)

(1) *Stoppani*, Note ad un corso di geologia. Ediz. 1.ª Vol. I.° pag. 31. *Fournet. Hydrologie du Rhône*, cit. in Réclus (La Terre) Volume II.° pag. 331.

(1) Taramelli.
(2) Annuario geol. vienn.
(3) Id.

(1) I più elevati luoghi d'abitaz. d'Europa sarebbero (non noto gli ospizi) Saint-Veran (Haute Alpes) 2040 m. Breuil (M. Cervin) 2007 m.— Maurin (Basses Alpes (1902) Heas (Pirenei 1497. — Gavarnie (Pirenei) 1335 (*Ann. du Bureau des Longit.*) e Rocchette (Delfinato) 1414, Auçois (Alpi Graie) 2340. Schwaribach al Gemmi (Bernesi) 2065 ecc. Vedi *Berghaus*. Prospetto ipsometrico di 100 imp. gruppi di montagne. *Geogr. Jahrb. v. Behm* 1866.

come se non fossero evidenti i motivi che indussero Bismarck ad una politica anti-clericale, quel prelato ascrive i provvedimenti da cui furono testè colpiti in Germania i gesuiti all'occulta influenza « di un potere che sta dietro il governo » a quella dei Franchi muratori che vanno allargandosi in Germania » ed a quella di altre Società, « che operano nelle tenebre. »

Spagna. Abbiamo qualche nuovo ragguaglio concernente l'attentato contro S. M. il re di Spagna. Tutta la notte scorse in ricevimenti e manifestazioni. Sulle istanze del re, la regina si ritirò un istante nel suo appartamento per procurarsi qualche minuto di riposo. Il *Te Deum* venne cantato al mattino nella cappella del palazzo, e a S. Isidoro sarà celebrato un solenne rendimento di grazie a cui interverranno deputazioni e tutte le primarie autorità dello Stato.

Fu malgrado il parere dei ministri che S. M. al mattino seguente volle escire a piedi; traversò la piazza dell'Oriente, il *calle dell'Arenal* ove si fermò a contemplare le traccie lasciate dai proietti sopra una delle case della via; traversò quindi la *Puerta del Sol*, scese la Carrera San Geronimo e rientrò al palazzo pel *calle d'Alcada* e il *calle Mayor*.

Durante la sua passeggiata le donne e i ragazzi si precipitavano in special modo verso di lui, cercando di stringergli le vesti con quell'entusiasmo frenetico di cui è solo capace il popolo spagnuolo. In seguito all'istruttoria del processo, uno degli accusati ha fatto delle rivelazioni che comprometterebbero varie persone elevate. Daremo in breve ragguagli più precisi in proposito. *(Gazz. d'Italia)*

Svizzera. In Svizzera si è costituito un Comitato, formato di uomini notabili delle città interessate, per promuovere la costruzione di una ferrovia fra la catena del Giura ed il S. Gottardo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Indirizzo. La nostra Giunta municipale ha inviato un indirizzo di felicitazione a S. M. il Re per lo sfuggito pericolo degli Augusti suoi figli.

N. 2124

Deputazione Provinciale di Udine
AVVISO

Nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 12 meridiane precise nei locali di residenza di questa Deputazione Provinciale sarà tenuto un nuovo esperimento d'asta col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'appalto definitivo della manutenzione 1873 delle strade Provinciali denominate Triestina, del Taglio e Marittima sulla base dei prezzi indicati nella sottoposta tabella, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Tanto si porta a pubblica notizia, con avvertenza che in quanto alle condizioni dell'appalto restano ferme le disposizioni del precedente avviso 17 giugno p. p. N. 2124.

Udine, 22 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario
Merlo

Denominazione delle strada	Dato peritale primitivo		Offerte fatte all'asta 15 luglio 1872		Importo ridotto nell'esperimento dei fatali a base dell'asta definitiva	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Triestina	1834	12	1790	–	1700	50
Del Taglio	1136	83	1100		1045	–
Marittima	1185	19	1160	–	1105	–

I preparativi che nella nostra provincia si vanno facendo in vista della Esposizione regionale che avrà luogo in Treviso nel prossimo ottobre, sono già tanto avanzati, da poter con fondamento ritenere che il Friuli sia per dare anche in questa occasione una prova non solo di simpatia per la nobile e gentile città destinata ad accogliere e mostrare i prodotti delle industrie venete e degli altri paesi italiani colà invitate, ma sì pure di affetto sincero per il progresso e d'interessamento speciale per cotal genere di gare, mercè cui la operosità umana mirabilmente si estrinseca e si ajuta.

Dai distretti di Udine, Pordenone, S. Daniele, Palmannova, il nostro Comitato provinciale per le esposizioni ha di fatto ricevuto buon numero di domande di concorso; e non v'ha dubbio che anche le altre Giunte distrettuali cooperatrici sapranno bene approfittare dei pochi giorni (sino a 29 luglio corrente) ancora concessi per la raccolta e trasmissione delle relative schede, incoraggiando e sollecitando i produttori ad offrire senz'altro indugio per la Mostra di Treviso qualche saggio della loro attività.

Raccomandino esse specialmente ai nostri industriali di spedir tutti all'*Esposizione regionale di Treviso* almeno un saggio di *campioni delle loro manifatture, coi prezzi di fabbrica*.

Treviso è a mezz'ora da Venezia, che è quanto dire un sobborgo della nostra piazza marittima. La Compagnia *Peninsular and Oriental*, che farà i viaggi d'Oriente, è interessata ad avere dei carichi di andata nei suoi viaggi regolari. Le gioverà quindi di vedere quali mercanzie nostre potrebbero esitarsi con vantaggio in quei paesi. Bisogna fare presto e svegliarsi: perchè chi dorme non piglia pesce.

Corte d'Assise di Udine. Dibattimento del giorno 18 luglio 1872.

La sera del 26 luglio 1871 circa le ore 9, dei malfattori mediante salita da una finestra aperta s'introdussero nella casa di Bortolomeo Basso detto Bondin di Orsaria, e ne esportarono oggetti di vestiario e biancheria per l'importo complessivo di L. 267.

Si elevarono tosto vaghi sospetti al confronto di certi Antonio Berton e Giuseppe Ferro di Remanzacco, individui pregiudicati e già condannati per furto, che in quella sera erano stati veduti in Orsaria. Le prime pratiche però non ebbero felice risultato; ma in seguito si rilevò che il Ferro aveva qui in Udine venduto una polizza del S. Monte di Pietà sull'impegnata di sei abiti, e ricuperati gli stessi si constatò che due erano appunto della provenienza del furto.

Frattanto il Berton si rese latitante, ed il Ferro, che prima si era mantenuto negativo, fu rinviato innanzi alla Corte d'Assise, ove confessò sostanzialmente di aver preso parte a quel furto in compagnia del Berton e di uno sconosciuto, pretendendo però di esservi stato costretto per le minaccie dei compagni.

Se facile era il compito del P. Ministero in esito a tali risultanze, tanto più difficile si presentava l'assunto della difesa sostenuta dal distinto Avv. D.r Piccini, il quale però ottenne a favore del suo difeso l'ammissione delle attenuanti.

La Corte, applicando il Cod. Pen. Austr. perchè il fatto era avvenuto vigente quella legislazione, condannò il Ferro a due anni di duro carcere.

Dibattimento del giorno 19 luglio 1872.

Pietro Silvestri di Rizzolo tre anni addietro s'invaghiva di Anna Silvestri sua convillica; ma questa oppose sempre il più deciso rifiuto al di lui desiderio di farla sua sposa, nè a smuoverla dal suo proposito valsero le preghiere, come non sortirono miglior effetto le minaccie dell'innamorato.

Li 14 febbraio p. p. la Silvestri si portava in Udine assieme alla zia Maria Bergagna, e strada facendo fu raggiunta dal Pietro Silvestri che, accigliato e meditabondo, salutò le due donne; e quantunque queste non corrispondessero al saluto, esso tutto il giorno tenne dietro ai loro passi. Nelle ore pom. le due donne si diressero alla volta del loro paese, essendosi associate alli Domenico Cainero, e Rocco Zanarola, e cogli stessi si fermarono all'osteria di Vat, ove pure si fece vedere il Silvestri.

Usciti di là s'incamminarono verso Rizzolo, precedendo Maria Bergagna con a fianco il Zenarola, e due o tre passi addietro la Anna Silvestri col Cainero; ed erano giunti presso la località detta il Molin Nuovo quando sopraggiunse il Pietro Silvestri che offrì tabacco allo Zenarola, ed avendone avuto rifiuto, rallentò il passo e fattosi dietro l'Anna Silvestro che procedeva a testa bassa, le scaricò a bruciapelo un colpo di pistola, applicandole la canna quasi a contatto della nuca.

Il Cainero ch'era al fianco della ragazza accortosi del movimento, fu in tempo di dare un colpo al braccio del Silvestri, facendo così deviare il colpo, che sfiorò la guancia destra dell'Anna, cagionandole una scottatura a quella parte, ed abbrucciandole il vestito sulla spalla, mentre i pallini in N. di oltre 30 del N 6, andarono a colpire la Maria Bergagna alla parte sinistra posteriore del dorso ed al braccio sinistro, dopo oltrepassati i grossolani vestiti, la maglia di lana e la camicia che indossava.

Le donne si diedero alla fuga, ed il Zenarola che volle disarmare il Silvestri, temendo che avesse altre armi, riportò, ad opera dello stesso, alcune ferite causate dalla ronca che egli aveva frattanto estratto dalla tasca.

Per questi fatti era rinviato il Pietro Silvestri dinanzi la Corte d'Assise, quale accusato del crimine di omicidio mancato nella persona di Anna Silvestri, del delitto di ferite in danno di Maria Bergagna e di Rocco Zenarola, e del delitto di porto d'armi insidiose

Il difensore avv. dott. Putelli con l'eloquenza che lo distingue fece ogni sua possa per salvare il suo difeso dalla grave accusa che su lui pesava, cercando specialmente di dimostrare che il mezzo non era atto a portare la morte, per cui non poteva parlarsi di omicidio mancato

I giurati pure ammirando la valentia del difensore, non trovarono però di accogliere le sue eccezioni, ed emisero un verdetto affermativo, tanto sull'omicidio mancato, che sui fatti delle ferite in danno del Zenarola e del porto d'armi insidiose, e solo ammisero le attenuanti.

La Corte quindi accogliendo pienamente la proposta del P. M. condannava il Pietro Silvestri ad anni 15 anni di lavori forzati.

Venne insinuata la dichiarazione di ricorrere in Cassazione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 25, alla banda del 24° Reggimento fanteria dalla ore 7 alle 8 1|2 pom. in Mercato Vecchio

1. Marcia « Fischio di Primavera » M° Tossa
2. Duetto « Norma » » Bellini
3. Mazurka « Lacrima d'Amore » » Mugnone
4. Aria e Coro « Rigoletto » » Verdi
5. Polka « Norma » » D'Erasmo
6. Concerto per C.° in mi *b.* « Ernani » » D'Alessio
7. Galoppo « Il Tronto » » Fiori

Offerte per gl'Innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2173.94

Nel Comune di Tarcento a merito dei sigg. Odorico Michelesio, Giacomo fu Giacomo Armellini e Luigi Armellini.

Famiglia Michelesio l. 10, Armellini Giacomo fu G.mo l. 5, Armellini Luigi l. 2, Armellini Giacomo fu Luigi l. 10, Bossi Aristide l. 5, Cossio Attilio c. 50, Morgante dott. Alfonso l. 3, Della Giusta dott. Pietro l. 1, Martinuzzi Paolo l. 1, Liratti Prospero lire 1, Cossio dott. Pietro lire 1, Turini Luigi l. 1, Pontello Giuseppe l. 1, Mugani Ferdinando l. 2, Del Negro Carlo l. 1. Do Vit Sigismondo l. 1, Ferigo Gerardo l. 1, Fabbro Maria c. 50, Sardon Giacomo c. 50, Lissero Carlo l. 1, Domini Agostino c. 50, Bertucci Domenico l. 2, Cressati Antonio l. 3, Jacuzzi Leonardo l. 1.50, Merluzzi Domenico l. 4, Cappello Bortolo l. 5, Angeli Gio. Batta e fratello fu V. l. 4, Busulini Luigi l. 2, Morgante Fortunato l. 1, Pontello Giuseppe Crespino l. 2.50, Missera Pietro l. 1.30, Liani dott. Giovanni l. 2, Zuliani Giuseppe c. 65, Del Medico Giacomo c. 65, Job Pietro c. 65, Rovere Gio. Batta l. 1, Job Giovanni l. 1, Sporeni Giacinto l. 1, Di Lenardi Luigi c. 65, Bianchi Girolamo l. 1, Micco Luigi l. 2, Fadini Francesco l. 1.05, Pagnutti Giovanni l. 1, Trojano Giacomo c. 65, Linda Giovanni c. 65, Fadini Elisa l. 2, Giulio Giuseppe l. 1, Del Fabbro Bernardino l. 2, Trojano Giovanni l 1, Job Giovanni fu Gio. Batta l. 3, Missera Giuseppe l. 1.30, Montegnacco Urbano l. 2, Anzil Giuseppe l. 1, Daina Nicolò c. 50 Cucuvaz Giacomo l. 2, Morgante dott. Giuseppe l. 2, Trojano Luigi c. 50, Josato Andrea l. 2, Bertossi Bonaventura l. 1, Placereani dott. Sebbastiano l. 2, Barazzotti dott. Giacomo l. 2, Caporiacco dott. Giulio l. 2, Cossio Giuseppe l. 1.30, Fadini Domenico l. 1, Cristofoli Nicolò l. 2, Morgante Angelo l. 1, Bearzi Antonio l. 1, Tutti Giorgio l. 2, Cossio Gerardo l. 2, Morgante Evangelista e frat. l. 3, Ferigo Cesare l. 5, Cristofoli Virginia ved. Coianiz l. 2, Amministrazione eredità Cujaniz l. 5, Bertossi Gio. Batta c 65, Villa Angelo l. 4, Ballico Giacomo c. 65, Bussellini Teresa l. 4, Cossio Alberto c.65, Fadini fratelli fu Antonio l. 1.30, Armano Domenico c. 50, Armano Giovanni c. 65, Del Fabbro Giorgio l. 3, Formentini Giuseppe l. 4, Bertossi Antonio c. 65, Lendaro Catterina c. 65, Michelizza Antonio l. 1, Fadini Teresa c. 65. Fadini Antonio c. 65, Ballico Teresa l. 1, Fadini Antonio di Gio. Batta c. 65 Missittini Maria l. 2 60, Cum Giacomo c. 65, Cum Pietro c. 50, Cum Gio. Batta l 1.30, Morgante Valentino c. 65, Cescutti Leonardo c. 65, Grilli Gaetano l. 2.60, Gravitto Luigi e Leonardo l. 1.50, Secco Girolamo c. 50, Grillo Gio. Batta c. 65, Grillo Bernardino c. 65, Pividori Giovanni l. 5, Toso Giovanni l. 1.30. Grillo Mattia l. 1.50, Secco Giovanni l. 1, Cossio Anna c. 65, Zuzzi Francesco l. 1, Armano Valentino l. 1.30, Cicogna Giuseppe l. 1.30, Pontello Pietro c. 65, Giavitto Luigi l. 1, Guilio Gio. Batta c. 65, Dorlico Pietro l. 1, Toffoletto Gio. Batta l. 4, Tomada Gio. Batta l. 2, Treppo Luigi c 50, Giavitto Giuseppe l. 1.30, Fabris Valentino c. 65, Missittin' Silvia l. 1, De Colle Pier-Paolo l 2.60, Cristofoli Giuseppe l. 1, Gargioni Giovanni l. 1.30, Armellini Isabella l. 2, Cum Bernardino c. 65, Bianchi Teresa l. 3, Operaje della filanda Armellini Giacomo fu Luigi l. 5.50. Totale L. 220.60.

Totale l. 2394.54

Arresti. Dalle Guardie di P. S. fu jeri arrestato per oziosità e vagabondaggio certo N.... Antonio, d'anni 20 da, Trento (Austria); e fu pure arrestato certo Z.... Antonio, d'anni 18, di Primiero (Trento) per detenzione d'arma proibita.

FATTI VARII

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione generale ha pubblicato il seguente avviso:

Dal giorno 13 corrente la Stazione di Parona venne ammessa al servizio delle merci a piccola velocità, e così pure le Stazioni di Vado e Loano, le quali, oltre al servizio delle merci a piccola velocità, vennero abilitate anche a quello dei veicoli e del bestiame.

Servizio italo francese. Essendo cessata l'interruzione della linea Dijon-Belfort annunciata al pubblico coll'avviso 6 giugno p. p., d'ora in avanti verranno nuovamente accettate le spedizioni dirette alle seguenti Stazioni od al di là delle medesime: Clerval, Isle sur le Doubs, Colombier, Fontaines, Voujaucourt, Montbéliard, Héricourt, Belfort.

Servizio italo-germanico. Venne pure riattivato il servizio regolare sul tronco Horowicz-Praga, e quindi le limitazioni che dipendevano dall'interruzione del medesimo, avvisate al pubblico in data 6 giugno p. p., come le antecedenti, vengono abrogate.

L'armamento dell'esercito italiano. Togliamo da un carteggio romano della *Gazzetta di Venezia*:

È tornato a Roma il 2.° reggimento granatieri già accampato sul campo d'Annibale, ove ha compiuto principalmente il tiro al bersaglio. Ho parlato con qualche ufficiale di quel reggimento, a proposito della maggiore o minore bontà dei fucili ridotti, e mi ha detto che questi tirano bene, ma che forse non si presterebbero ad un servigio di molte ore. Sparati 8 o 10 colpi, la canna si riscalda per modo che il soldato non può toccarla. Può essere che in questa relazione vi sia qualche cosa di esagerato, ma il fondo è vero; nè ancora è stata fatta un'esperienza abbastanza larga per accertare la verità. Nelle evoluzioni campali il soldato non fa che pochi colpi ed a lunghi intervalli, giacchè non ha dinanzi a sè alcun nemico; ma in campagna nessuna disciplina, nessuna severità di comando, impedirà al più gran numero di soldati di sparare con molta frequenza, ed è appunto per questo servigio che il fucile trasformato pare meno adatto.

Il ministro della guerra ha già dichiarato alla Camera che di qui a tre anni tutto quanto l'esercito attivo potrà essere fornito di fucili nuovi; ma bisogna aspettare ch'egli domandi alla Camera un nuovo credito, a fine di poter armare anche le riserve, ossia milizie provinciali. È calcolato che per entrare in campagna non ci vogliono meno d'un milione di fucili. I fucili ridotti non potrebbero essere adoperati altro che per le guardie nazionali e per le milizie sedentarie.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 22 luglio

Continuano a venire da tutte le parti le notizie della lotta elettorale. Da per tutto, fuorchè a Napoli forse, dove esiste il caos (perchè vi si tratta di quistioni personali e di astiose consorterie, e di camorre che vogliono sfruttare per proprio conto la cosa pubblica) si procede bene.

Io credo che giovi questo risveglio elettorale, prima di tutto a scuotere gli elettori da quella apatia, la quale era piuttosto effetto dell'assenza di ogni pericolo, un affidamento di molti che le cose andassero da sè.

Non soltanto c'è risveglio ora; ma è anche rinato il sentimento della unione tra le diverse gradazioni del partito nazionale e progressista. Molti hanno dovuto pensare, che le libertà del paese non sono una astrazione; ma che tanto valgono per esso quanto valgono gli uomini che sappiano valersene col *self-govern-ment*. Molti hanno dovuto convincersi, che la parte più colta della Nazione ha l'obbligo, nel suo medesimo interesse, di occuparsi dell'incivilimento e del benessere delle moltitudini, se non si vuole che sieno traviate dai furbi e nemici della patria e segnatamente dalla setta clericale. Mi sembra che ora accada come una ricostituzione politica del partito liberale sul campo amministrativo, per cominciare d'accordo una seconda campagna all'interno. Non è no tutto finito coll'acquisto del Veneto e di Roma. Altre lotte ed altre vittorie ci aspettano nel campo economico e sociale. Noi non possiamo lasciare l'Italia quale l'abbiamo ricevuta dalle mani del despotismo. I pochi anni della nostra unione non possono avere bastato a trasformare, a rinnovare interamente il paese. Ci vuole un'opera meditata, amorosa, costante dei migliori suoi figli per lavorare profondamente e coltivare con frutto questo fecondo terreno della patria italiana.

I clericali ce ne fecero avvisati; i clericali, i quali francamente dichiarano di volersi servire delle armi della libertà, delle stesse nostre istituzioni, per abbattere quella e queste e la patria, una ed indivisibile con esse; i clericali che corrompono la religione de' nostri padri, facendola strumento di civili discordie ed invocazione di straniere genti contro l'Italia, che pretendono di essere soli cattolici, o di avere tutti i cattolici con sè, mentre la grande maggioranza di questi, essendo onesta, è per la patria.

I clericali, nella nuova loro tattica, furono obbligati a metter fuori il loro programma, a difenderlo pubblicamente, a nominare i loro candidati; a far conoscere cioè coloro che questo programma lo accettano.

Il programma clericale si sa qual è. Lo dicono tutti i giorni nei loro manifesti, nei discorsi dei superiori, nelle loro polemiche colle quali si difendono da chi volesse tentare di attribuirne loro uno più leale, più italiano.

Intendono di riprendere il monopolio delle scuole, delle opere pie, della amministrazione comunale e provinciale; ma poi guerra a morte alla unità d'Italia ed alle sue leggi, anche col mezzo dello straniero. A chi dicesse il contrario, e che scendendo alle urne essi mostrino la disposizione a diventare un partito legale, che riconosce i fatti compiuti, ed accetta l'unità d'Italia, il Plebiscito e lo Statuto, rispondono irati che ciò non sarà vero mai, mai. Leggete i loro giornali, i loro programmi elettorali e vedrete se è così.

Ora, siccome ad avere questo programma di odio irreconciliabile al loro paese sono pochissimi; e siccome quelli sui quali essi contano devono pure accettare questo programma, e non possono più nascondere in tasca la loro bandiera; così saranno presto ridotti alla loro reale importanza, cioè al niente. E questo è pure per noi un bene.

Di certo coloro che non approvarono e non approvano l'indirizzo politico del Governo italiano, o che non vi cooperarono perchè non ci credettero, o che ne sono alieni per avere provato le amare delusioni dell'amor proprio offeso, o si credettero danneggiati nei loro interessi, o disturbati nelle loro abitudini — non sono per questo disposti ad accettare il programma selvaggio dei clericali, a mettersi sotto ad una bandiera mortalmente ostile al loro paese, a parteggiare coi pochi reazionarii, che nutrono l'odio di tutto ciò che è civile, che è liberale in Europa e nel mondo.

O pochi o molti che sieno questi ultimi venuti, od indifferenti, o poco caldi fautori delle novità che condussero alla costituzione dell'Italia, di certo essi non faranno causa comune coi dichiarati nemici

della patria, con gente anzi, la quale professa pubblicamente di non averne una, e che l'amore di patria pretende sia un sentimento pagano e non cristiano, non ricordandosi che Cristo medesimo pianse sulle sorti della sua Gerusalemme.

Adunque un fatto, che scevera questi pochi da tutti gli altri e li addita all'obbrobrio meritato della Nazione, perchè essi medesimi vogliono che ciò sia, e distacca da essi, lasciandoli per qualche tempo in una specie di limbo politico, i finora poco curanti delle nuove condizioni della patria nostra, è un fatto, a mio credere, utilissimo.

Ma sarà poi utile altresì che il Governo, punto smettendo da quella moderazione e longanimità che lo guidò finora in tutto ciò che può riguardare la Chiesa e le sue più essenziali istituzioni, guadagnando così il voto e l'approvazione di tutte le Nazioni civili; assuma dall'altra parte con fermo proposito il doveroso incarico di applicare la legge e null'altro che la legge, a coloro che si dimostrano tanto arditi da cospirare contro alla esistenza dello Stato. La tolleranza usata finora in questo, dico il vero, io non la capisco.

La moderazione è una virtù politica, è parte della scienza dell'uomo di Stato, poichè indica la forza; ma ogni eccesso di tolleranza verso i nemici della esistenza dello Stato ed offensori delle leggi sarebbe un mancare a quello stesso principio di libertà che protegge amici e nemici, sarebbe un indizio di debolezza, un mancamento ad un positivo dovere. Noi non vogliamo imitare nessuno; ma dobbiamo fare quello che fanno tutti gli Stati bene ordinati e fiaccare colla legge questa protervia d'irreconciliabili nemici della loro patria, di pubblici cospiratori contro di essa.

In Germania le usurpazioni clericali si puniscono, i gesuiti si cacciano, in Austria si contengono colle leggi, nella Francia si sta fermi ai diritti dello Stato. Dunque l'Italia non deve spingere la politica del *lasciar fare* fino agli ultimi limiti della tolleranza che diventa debolezza.

Sta però agli elettori di mettersi ora d'accordo sopra un'*unica lista* e di *votare compatti e numerosi*. Badino che essi ora non fanno con questo soltanto della buona e previdente politica interna, ma anche della politica estera utile all'Italia. Fuorivia credono ancora, che vi sia in Italia un forte partito contrario alla unità nazionale. Per questo i nostri amici dubitano qualche volta di noi, i nostri nemici si fanno delle illusioni che li inducono a disturbarci. Quando vedranno che la Nazione compatta sta sulla breccia pronta a difendere i suoi acquisti, finiranno anche di seccarci.

Il fallito attentato di assassinio del re di Spagna è anch'esso una sconfitta sentita dai clericali e reazionari di tutti i paesi. Temono che da questo ne venga popolarità al giovane sovrano, che il popolo spagnuolo si rivolga più presto verso di lui. Glielo desideriamo nel suo interesse; perchè questo *straniero*, come dicono i *carlisti del Vaticano*, è l'unico che possa assicurare alla Spagna libertà e pace. In Italia l'attentato fu un'occasione per tutti di dimostrare l'affezione del paese per il nostro re, che alzò la bandiera dell'unità nazionale e valorosamente la difese.

Avrete veduto che Thiers vinse il punto della tassazione delle materie prime; e quindi della seta. Pensino i nostri adunque a prepararsi la industria delle stoffe di seta, se vogliono assicurarsi tutti i vantaggi di questa preziosa produzione. Oltre ai consumi interni, c'è l'America, c'è il Levante ed il lontano Oriente dove poter esportare. Bisogna dunque cogliere il momento opportuno e chiamare a sè questa lucrosa industria, provando ai Francesi, che tanto sa altri quanto altri.

— Nei giornali troviamo varii dispacci che annunziano che in molti paesi ove avvennero le elezioni amministrative la vittoria è rimasta ai liberali.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Come annunziammo in altro numero, il Presidente del Consiglio trovasi a Montecatini; nè si è finora recato in Val d'Aosta presso il Re, come scrissero erroneamente alcuni giornali, tra i quali anche l'*Opinione*. L'on. Lanza sarà di ritorno a Roma alla fine del corrente mese.

— La *Libertà* scrive:

Si assicura essere prossimi alcuni mutamenti nel personale dei prefetti del Regno. Sarebbero collocati a riposo, secondo le nostre informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, il Torelli prefetto di Venezia, il Cassitto di Benevento, il Fasciotti di Cagliari, il Cordera di Girgenti, il D'Afflitto di Napoli, il Papa di Macerata e forse anche il Montezemolo di Firenze.

Diamo questa notizia con la massima riserva, potendo i fatti, per la natura loro, mutare da un momento all'altro, e non essendo ancora definitive le risoluzioni del ministero.

— Si assicura che il Papa acconsentì che quando venisse soppresso l'Ordine dei Gesuiti, s'accolga nel Vaticano la Casa generalizia dell'Ordine stesso. (*Secolo*).

— Un dispaccio da Messina al *Fanfulla* dice che il 21, in quel porto è entrata la squadra di evoluzione austriaca, sotto gli ordini dell'ammiraglio Pokorny.

— Scrivono da Vienna al *Progresso* che in seguito a domanda telegrafica del luogotenente barone Kuller al conte Andrassy sul modo di trattare l'ex-imperatore Napoleone a Carlsbad, venne risposto doverlosi ricevere e trattare come Maestà, senza che però durante il suo viaggio attraverso la Boemia gli vengano resi altri onori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 23. Il ministro di Spagna ha ricevuto il seguente telegramma da Martos ministro degli affari esteri:

Madrid 21.

Vogliate far pubblica la gratitudine delle Loro Maestà Spagnuole e del Governo per la manifestazione di simpatia fatta dai Romani.

Offrite la testimonianza del mio rispetto al Re d'Italia e la sicurezza che il crimine attentato produsse un'esplosione di sentimenti d'orrore contro i colpevoli, e d'amore al Re ed all'augusta famiglia.

Il popolo spagnuolo che vide in questo delitto non solo un regicidio infame, ma anche un attacco contro il sistema liberale, unisce sempre più nel suo pensiero la causa del Re (?) con quella della Dinastia di Savoia, che in questo modo si consolida con maggior forza nel cuore degli Spagnuoli.

Versailles 22. L'Assemblea, continuando la discussione sulle tariffe, approvò i paragrafi dal 50 al 197 dell'art. 1°. Decise quindi che la discussione sull'interpellanza Belcastel sulla politica interna del Governo, si farà dopo la Relazione sulla proroga dell'Assemblea. Belcastel dice che la sua interpellanza non implica alcun voto di sfiducia verso il Governo.

Ischl 23. Il Principe ereditario di Germania è arrivato. L'Imperatore andò subito a visitarlo all'Albergo.

La visita durò mezz'ora. (*Gazz. di Ven.*)

Londra 22. Il Congresso internazionale degli operai, tenutosi in Notingham, accettò la risoluzione relativa alla costituzione di un partito degli operai a scopi politici, stabilendo massime internazionali.

Praga 22. La Società degli operai fin manifatture di Warnsdorf venne disciolta dalla Luogotenenza per ripetuti atti e dimostrazioni contrarie agli Statuti. (*G. di Tr.*)

Pest 22. Il conte Lonyay in procinto di partire per i bagni fu telegraficamente chiamato dall'Imperatore.

Parigi 22. La questione del Laurion incomincia ad assumere un carattere più serio. Il Governo inviò in Atene una nota relativa molto energica e categorica.

Berlino 22. Le conferenze pell'Internazionale furono aggiornate all'ottobre prossimo.

Versailles 22. L'Assemblea si aggiornerà il 27 corrente.

Fu creata una categoria di sottoscrizione irreluibile, sottoscrizione il cui ammontare integrale sarà pagato immediatamente. (*Citt.*)

Londra 22. Alla Camera dei Comuni, il ministro del commercio fece la seguente dichiarazione: Sinchè durano i trattati di commercio colla Francia e colla Germania, è impossibile di proibire o di tassare l'esportazione del carbon fossile per questi paesi. (*O. Triest.*)

COMMERCIO

Amsterdam, 22. Segala pronta —.—, per luglio —.—, per agosto —.—, per ottobre 176.50, frumento calmo —.—, ravizzone —.—.

Anversa, 22. Petrolio pronto a franchi 46 — — in aumento.

Berlino, 22. Spirito pronto a talleri 23.1C, per luglio 23.(5, per luglio e agosto —.—, per settem. e ottob. 20.15, tempo bello.

Breslavia, 22. Spirito pronto talleri a 23 3|4, per luglio a 23 1|2, per luglio e agosto a 23 1|4, per sett. e ottob. a —.—.

Londra, 22. Mercato dei grani chiuso, calma invariata, avena 1|2 in ribasso nella settimana, olio ravizzone pronto 38. Importazione frumento 39504, orzo 7250, avena 66845, temporale, molto caldo.

Napoli, 22. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.—, detto per consegne future 36.95. Gioia contanti —.—, detto per agosto 96.75, detto per consegne future 98.50.

Parigi 22. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 ki'o: mese corr. franchi 74.—, agosto 63.50, 4 ultimi mesi 61.—.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, agosto 51.—, 4 ultimi mesi 53.50, 4 primi mesi 53.25.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco N. 3, 79.50, raffinato 151.

(*Oss. Triest*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	731.1	70.42	750.8
Umidità relativa . .	56	48	65
Stato del Cielo . .	q. ser.	ser. cop.	ser.cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	23.7	27.2	23.2

Temperatura (massima 29.9
Temperatura (minima 17.1
Temperatura minima all'aperto 150

NOTIZIE DI BORSA

Londra, 22. Inglese 92.5|8; Italiano 66.7|8 Spagnuolo 23.7|8; Turco 51.3|8.

FIRENZE, 23 luglio

Rendita	73 45. —	Azioni tabacchi	755. —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.70 —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.27. —	Azioni ferrov. merid.	459. —
Parigi	—.—.—	Obbligaz. » »	220.50
Prestito nazionale	84.—.—	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	525. —	Banca Toscana	1650 —

VENEZIA, 23 luglio

La Rendita per fin. corr. da 67.1|4 a —.— in oro, e pronta da 73 25 a 73 30 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.71 a l. 21.72. Carta da fior. 37 53 a fior. 37.54 per 100 lire. Banconote austr. da 92.— a —.—, e lire 2.44.3|4 a lire 2.45 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.35	73.40
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	83 75	84 —
Azioni Italo-germaniche . .	625 50	626.50
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	219 75	220 25
» » » Sarde . .	227 25	227.75
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.70	21 72
Banconote austriache	245.25	245.50
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0	—

TRIESTE, 23 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.32.1|2	5.34. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8 88. —	8.90. —
Sovrane inglesi	»	11.17 —	11.19 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.85	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 22 luglio al 23 luglio

Metalliche 5 per cento	fior	64.30	64.65
Prestito Nazionale	»	71.15	71.20
» 1860	»	104.15	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	847.—	848.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	328.10	330.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.50
Argento	»	108.1|4	109.—
Da 20 franchi	»	8.88 —	8 88. —
Zecchini imperiali	»	5.35.1|2	5.35. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L.	26.42	ad it. L.	27.03
» nuovo »	»	23 80	»	24.29
Granoturco »	»	17.36	»	18.—
» forestο »	»	15 —	»	15 50
Segala »	»	13.—	»	13.19
Avena in Città » rasato	»	8.40	»	8 55
Spelta »	»	—.—	»	29 40
Orzo pilato »	»	—.—	»	28 80
» da pilare »	»	—.—	»	14 70
Sorgorosso »	»	—.—	»	9.50
Miglio »	»	—.—	»	—.—
Lupini »	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni »	»	25.—	»	28.50
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	—.—
Fava	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di Codroipo

Comune di Bertiolo

AVVISO 2

Presso l' Ufficio Municipale e por giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 648 che dalla frazione di Pozzecco mette al confine di Gallariano.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere tanto nell' interesse generale quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Comunale Bertiolo li 18 luglio 1872.

Il Sindaco
M. Laurenti

Il Segretario
S. Ciconj

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. Della strada sul Rio Mendàro in Stalis dell' Ingegnere D.r Polami.

2. Della strada detta la Clova di Ban dell' Ing. D.r Morassi; a termini degli art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell' Ufficio Comunale per 15 giorni consecutivi decoribili dal giorno dell' affissione all' albo Municipale o dall'inserzione nel «Giornale di Udine.»

Si avverte che a senso dell' art. 19 suddetto, i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità; e s' invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell' interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall' Ufficio Municipale di Ravascletto li 16 luglio 1872.

Il Sindaco
G. Battista de Crignis

N. 647. 1

Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPO-CARNICO

Avviso d' asta

1. In relazione al Riverito Prefett. Decreto 1 maggio 1872, N. 9981 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un Asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete e pecia dei boschi comunali Ceuglis, Plans e Questis Chiaulaquel di Von e Fontanuzzis in un solo lotto sul dato di stima forestale di it.l. 44613.46.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. Il quaderno d' oneri che regola l' appalto è ostensibile a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Treppo-Carnico nelle ore d' ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it.l. 4480.00 in valuta legale, od in carta, valori dello Stato a corso di listino all' atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie risarve a senso dell' Articolo 59 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre egual rate; la prima in quattro mesi dopo la stipulazione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, e la terza a saldo a tutto decembre pure 1873.

Dato a Treppo-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco
Luigi de Gillia

N. 2083 1

Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito alla deliberazione Consigliare 8 corr. è aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso alla Condotta Ostetrica Comunale coll' annuo soldo di it. l. 345.43.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnicola;
b) Atto di approvazione in Ostetricia;
c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcun' altra condotta, ed essendolo, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Potrà essere unito qualunque altro documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti.

Il capitolato della Condotta è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 16 luglio 1872.

Il Sindaco
Avv. de Portis

ATTI GIUDIZIARII

Sunto di Citazione

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale civile e correzionale d' Udine notifico al sig. Simone Grünsfeld, industriante, domiciliato in Pest via Tabachgasse N. 1, che dal sig. Luigi fu Antonio Visentini, possidente con residenza in Udine, rappresentato dal suo avvocato e procuratore D.r Giacomo Levi pure di Udine, presso cui elesse domicilio, fu con atto odierno, e colle forme volute dagli articoli 141 e 142 C. P. C. citato a comparire alla udienza fissa del detto Tribunale, quale Giudizio d' appello, nel giorno 28 ottobre 1872 alle ore 10 ant. onde sentirsi rigettare la sua appellazione 4 aprile 1871 n. 7185, e confermare la sentenza 13 marzo 1871 n. 2854 della cessata R. Pretura Urbana in Udine, e condannare alla rifusione delle spese d' appello.

Il presente atto fu da me Usciere consegnato, perchè sia inserito nel «Giornale di Udine» al sig. Giovanni Rizzardi, parlando con lui.

Udine quest' oggi 23 luglio 1872.

A. Brusegani, *Usciere*

Regio Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

Fa noto al pubblico

Che nel giorno venticinque prossimo venturo settembre alle ore 11 antim. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione feriale promiscua di questo Tribunale, come da ordinanza del sig. Vice Presidente in data 6 corrente mese, in seguito ai precedenti esperimenti d' asta tenuti a vecchio sistema caduti deserti, si procederà allo incanto col ribasso di un decimo del seguente stabile stimato dalla perizia 27 giugno e 5 agosto 1870 lire novemila cinquecento venti e cioè:

Casa d' abitazione civile sita qui in Udine contrada Strazzamantello, ai n. 402 nero e 545 rosso, e mappale 1663 di pertiche censuarie 0.09, eguali ad are nessuna centiare novanta, confinante a levante, mezzodì e tramontana con stabili dei fratelli Angeli ed a ponente strada Strazzamantello, stimata lire novemila cinquecentoventi, sulla quale gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 121.88.

Alle seguenti condizioni

a) La vendita si fa a corpo e non a misura nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

b) Lo stabile sarà rivenduto in un sol lotto, e l' incanto si aprirà sulla base della stima peritale, diminuita di un decimo.

c) La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

d) Tutte le tasse cadenti sullo stabile dalla delibera in poi, staranno a carico dell' acquirente, e per le spese si osserveranno le norme dell' articolo 684 codice procedura civile.

e) Stanno ferme in tutto il resto le condizioni generali portate dal codice di procedura civile del Regno.

Tale incanto viene eseguito ad istanza

dei signori D.r Giacomo, D.r Giuseppe ed Odorico fu Antonio Politi, l' ultimo anche quale rappresentante i suoi figli minori Cosimo, Giovanni, e Giuseppina, ed i nascituri, nonchè della signora Rosa Tondolo moglie di detto sig. Odorico Politi, tutti residenti in Udine creditori esecutanti successi all'eredità giacente del fu Giambattista Politi, rappresentati dal procuratore sostituto all' avvocato signor Tell, Leonardo sig. Dall' Angelo avvocato domiciliato in questa città.

Contro

i signori Michiele, Giacoma, Antonia e Maria fratelli Zuliani del fu Paolino residenti il primo in Udine, la seconda e quarta in Padova, la terza in Chions debitori esecutati non comparsi.

In base ai seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cessato Tribunale provinciale di Udine in data 19 aprile 1870 n. 3175 iscritto all' ufficio delle ipoteche di questa città nel 23 detto aprile, e trascritto nel 16 novembre ultimo, intimato per tutti i succennati debitori nel 26 ripetuto aprile alla signora Lucia Fedele-Zuliani, morta in corso di esecuzione.

2. Sentenza di questo Tribunale che autorizzò la rendita dell' immobile suddescritto pronunciata nel 27 marzo 1872, annotata al suddetto ufficio ipotecario in margine alla trascrizione del pignoramento precennato nel 25 giugno corrente anno, e notificata al sig. Michiele Zuliani nell' 11 maggio, alle signore Giacoma e Maria Zuliani nel 6 giugno 1872 ed alla signora Antonia Zuliani nel 19 anzidetto giugno, e per notizia anche al cointeressato nella suddetta eredità giacente sig. Giambattista D.r Politi nel 10 maggio corrente anno.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma in denaro di lire settecento per le spese dell' incanto della sentenza di vendita, relativa iscrizione, e trascrizione.

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, e che alle operazioni relative è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Settimo D.r Tedeschi.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Dato in Udine li 14 luglio 1872.

Il Cancelliere
D.r Malaguti

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.